

Laboratorio 4: Rendicontazione sociale”

Trascrizione e rielaborazione di Marina Moro e Caterina Pasqualin

GRUPPO 1

Coordina MARIA PAOLA IAQUINTA (DS IC Battisti - Catania)

Relaziona il portavoce del gruppo n. 1

Nel nostro gruppo di lavoro abbiamo incentrato l'attenzione su alcuni Focus su cui abbiamo cercato la condivisione dei partecipanti. Innanzitutto abbiamo cercato di riflettere sui collegamenti più o meno espliciti nella piattaforma MIUR messa a disposizione per la compilazione della Rendicontazione Sociale connessa alle esperienze concrete delle scuole. Noi siamo stati coordinati dalla dottoressa Iaquinta, quindi abbiamo avuto modo anche di approfondire l'esperienza che l'esperta ci ha portato questa mattina e da questo punto di vista abbiamo considerato la Rendicontazione Sociale come una delle opportunità per far conoscere a livello centrale quella che è l'esperienza della scuola, il vissuto concreto del fare scuola. Poi abbiamo riflettuto su questa richiesta del Miur alle scuole di rendicontazione sociale. Mi permetto di dire, da maestra, che ho riflettuto circa la dimensione pedagogica di questi documenti, del RAV come della Rendicontazione Sociale, quindi del modo di vivere queste esperienze non come passivi esecutori o strumenti calati dall'alto, ma come una opportunità per poter far crescere la nostra scuola e chi ne fa parte.

Un altro aspetto che abbiamo evidenziato è stato quello della maggiore attenzione che d'ora in poi avremo, parlo come referente della autovalutazione d'istituto adesso, nell'identificare, nel riflettere sulle priorità del nostro RAV perché abbiamo capito anche grazie ai contributi dei relatori del mattino, che tutto è collegato e quindi è importante ragionare sempre in una logica prospettica tenendo insieme tutti gli aspetti di questi importanti documenti identificativi dei nostri istituti.

Un altro aspetto che abbiamo considerato come valore aggiunto che può essere riferito a questa formazione in particolare, l'occasione non sempre presente, e che non deve essere data per scontato, di condividere le buone pratiche in modo da renderci conto che, anche se tante volte ci sentiamo un po' soli nel chiuso delle nostre aule scolastiche, in realtà soli non siamo e quindi anche questo credo sia un po' incoraggiante per noi che abbiamo potuto oggi essere presenti a quest'evento e per quello che porteremo nelle nostre scuole dopo quest'esperienza. Infine abbiamo riflettuto sui risultati a distanza, il cuore della rendicontazione sociale, un punto di debolezza, di criticità condiviso dai presenti provenienti da diverse scuole e realtà. Di conseguenza questo sicuramente sarà uno dei punti sui quali penso che, almeno le scuole da noi rappresentate oggi, si comincerà a lavorare in maniera più fattiva.

Dunque all'interno del gruppo siamo arrivati a questo nodo: “Come arrivare a valutare gli esiti a distanza, ed in particolare come raccogliere i dati con le scuole

superiori. All'interno del gruppo sono state descritte due realtà sia relativa all'Ambito 3, sia la scuola di Loano e Finale. Dal confronto è emersa l'importanza di fare Rete fra scuole, Istituti Comprensivi e Scuole Superiori. La Rete lavora proprio in sinergia per dare innanzitutto la possibilità di avere i dati perché si deve partire da lì, sono il dato fondamentale per poi giungere alla condivisione. Da quest'anno, attraverso il registro elettronico la segreteria potrà metterci a disposizione i dati e questo è già un buon inizio per poter poi veramente fare un'attività di confronto e di riflessione fra due realtà, la scuola media e superiore con le loro diversità. Questa è la riflessione di partenza. Ma quali sono le criticità? Una criticità è rappresentata dalla difficoltà di iniziare un percorso nuovo e complesso e soprattutto di costruire una Rete che sia davvero utile. Dal confronto sono state descritte le diverse modalità in tal senso: tanti istituti sono arrivati alla costruzione di una rete facendo un percorso che devo dire parte da lontano, un percorso legato fortemente anche all'orientamento. Quindi abbiamo capito che una base importante su cui lavorare proprio per avere questi dati, per avere questi confronti, è creare una rete sull'orientamento, base per la collaborazione ed il confronto con le scuole superiori. Molte delle realtà rappresentate da anni hanno attivato una rete con referenti per l'orientamento che si manifesta attraverso la pianificazione e la realizzazione di visite reciproche nelle scuole, predisponendo una sorta di quello che noi chiamiamo "mini saloncino" per creare all'interno delle proprie scuole una presentazione delle varie offerte di scuole superiori del territorio ai nostri alunni e ai nostri genitori. Per arrivare a questo risultato bisogna però preliminarmente confrontarsi anche tra insegnanti per condividere e costruire ed offrire opportunità di scelta di percorsi scolastici successivi. Ci sembra sia venuto fuori dal nostro gruppo che un dato importante è quello di creare una relazione o rapporto oltre che tra gli insegnanti anche con i genitori, con l'ambiente, con il territorio, sfruttando tutto quello che abbiamo a disposizione. Per esempio per quanto riguarda l'area Ligure Genovese, la città metropolitana insieme alla regione Liguria, attraverso il progetto Aliseo "Progettiamoci il futuro", proprio qua in questa sede si è cominciato l'anno scolastico con la presentazione di attività sull'orientamento che coinvolgono anche la scuola primaria oltre alla scuola secondaria e la scuola superiore. Questo è una buona pratica di collaborazione.

All'interno del gruppo è stato portato un altro esempio di un'altra realtà presentata da una collega del Veneto (IC Lozzo Atestino in provincia di Padova) sempre sull'orientamento e sulle domande fondamentali che su questo aspetto è necessario porsi fra cui: di quali utili informazioni abbiamo bisogno? A cosa servono i dati una volta raccolti? Cosa andiamo a vedere, cosa serve fare una rete? I dati relativi ai nostri alunni non bastano. Serve per esempio conoscere se la scuola che ha esperienza sull'orientamento si è chiesta ed ha verificato se il consiglio orientativo suggerito è seguito? Fino a che punto? Se è seguito che risultati dà? Se non è seguito che risultati dà?

Quindi fare un piano; un discorso di questo tipo ti porta per forza di cose anche a dovere interagire con i genitori perché hanno una parte fondamentale nella scelta e quindi anche con il territorio. Per esempio la collega del Veneto diceva che nella loro realtà, sempre basandosi su una rete funzionante da anni, hanno prima iniziato con il distretto scolastico, hanno una sede di psicologi che lavorano nelle scuole

attraverso dei profili di interesse e di attitudine e quant'altro: arrivano a dare un quadro degli alunni che riferiscono ai genitori ed agli insegnanti e quindi è un momento di confronto che, sostiene noi insegnanti anche nel nostro valutare fino a che punto abbiamo compreso i nostri alunni e quant'altro, oltre ad essere un aiuto anche per le famiglie. Questa è una buona pratica che ancora oggi riescono a portare avanti attraverso la rete.

Quindi siamo arrivati alla conclusione, sostenuta anche da molti degli interventi del mattino, che per poter essere incisivi è importante lavorare in rete.

GRUPPO 2

Coordina PAOLO SENNI GUIDOTTI MAGNANI (AICQ Education)

Relazione del portavoce del gruppo n. 2

Faccio sintesi del laboratorio n.2 sulla Rendicontazione Sociale. Premetto che il gruppo aveva al suo interno una varietà di figure di sistema operanti nelle realtà scolastiche rappresentate ma quasi tutti provenienti da istituzioni del primo ciclo. Il nostro animatore Paolo Senni Guidotti Magnani, ci ha fatto una premessa sulla filosofia che sta alla base del gruppo che AICQ ha costruito sulla Rendicontazione Sociale. Ha cioè sottolineato che, pur dando per acquisita la filosofia e la logica del Sistema Nazionale di Valutazione, ci sono delle differenze sul modo di intendere il termine "processo", nel senso che per AICQ il termine "processo" va visto come una scrittura intima che la scuola fa di se stessa e si pone l'accento sul fatto che tutti i processi che si verificano all'interno di una scuola sono comunque collegati. Dopo questa premessa ci ha lasciato liberi di scegliere tra una lista di termini collegati col processo di Rendicontazione Sociale, quelli che per noi erano più oscuri, e su questi abbiamo intessuto un dibattito. Direi che i due punti principali che in parte si ricollegano a quello che ha detto la relatrice sempre del gruppo 2 e che mi ha preceduto sono i seguenti:

- 1) Per quanto riguarda il termine "indicatori", il primo problema affrontato è stato: "Come scegliere gli indicatori? Siamo tenuti ad attenerci agli indicatori che ci forniscono in piattaforma e che secondo alcuni di noi sono poco interessanti o poco importanti per l'istituzione scolastica? Oppure possiamo invece liberamente costruirci noi degli indicatori? Come si fa a costruire un indicatore?" La nostra guida ci ha sottolineato che per costruire un indicatore abbiamo bisogno di approfondire prima di tutto attraverso una letteratura di riferimento che va studiata e poi in secondo luogo sulle Indicazioni Nazionali. Una volta identificati gli indicatori vanno costruiti dei livelli di performance che descrivano il comportamento o comunque il fenomeno che noi andremo a studiare ricordandoci che il modo in cui noi costruiamo l'indicatore poi influenzerà successivamente il modo in cui noi affronteremo e vedremo la realtà.
- 2) Il secondo importante punto che abbiamo analizzato invece riguardava le scuole che hanno elencato tante priorità: in questo caso ne abbiamo analizzato una che ne aveva identificate sette. Il problema che ci ha posto relatore è stato se l'eccessiva lunghezza dell'elencazione fosse dovuta a una scarsità di analisi per cui, partendo dal problema individuato, quindi dalle 7 priorità che aveva identificato, abbiamo provato a rifare l'analisi con lo schema dell'analisi delle cause metodo Ishikawa.